

AMBIENTE 1 *Botta e risposta tra il consigliere regionale Alfredo Cervellera e Alessandro Marescotti*

Tra Regione e ambientalisti è scontro sul rilascio dell'Aia

□ Nessun regalo all'Ilva, anzi la Regione ha imposto cinque prescrizioni all'Ilva. E' più o meno questo il tenore della risposta di Alfredo Cervellera, consigliere regionale di Sel, alle osservazioni formulate da Alessandro Marescotti di Peacelink.

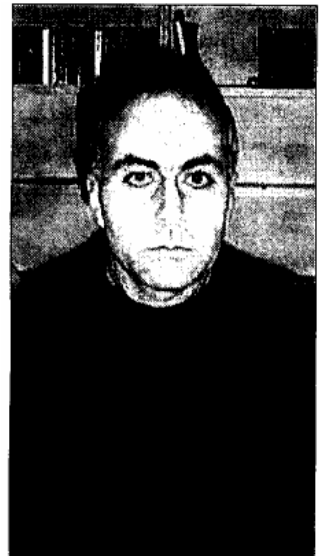
I cinque punti a cui fa riferimento Cervellera sono: riesame dell'AIA all'esito del monitoraggio diagnostico sul benzo(a)pirene, condotto attualmente da Arpa Puglia; ricezione integrale delle risultanze del tavolo tecnico sulle diossine, finalizzate al campionamento in continuo delle stesse dal camino E312; utilizzo della risorsa idrica rinveniente dagli impianti di depurazione di Genarini e Bellavista; riesame di tutte le AIA dell'area industriale di Taranto e Statte, al fine di valutarne gli effetti cumulativi, anche in funzione della produttività annua massima; attivazione del sistema di trattamento acque meteoriche sul IV sporgente.

Entrando nel merito di quanto affermato da Peacelink, Cervellera sostiene che: con riferimento al campionamento in continuo della diossina è stato istituito un apposito Tavolo Tecnico presso la Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente.

Tale Tavolo Tecnico (del quale si sono già tenute due riunioni, contrariamente a quanto afferma la associazione ambientalista che sostiene che non ce ne siano state) ha già stilato una bozza di protocollo che prevede il campionamento in continuo sin da subito (come imposto dalla Regione e dagli EE.LL. e contrariamente a quanto ipotizzato da ILVA che aveva richiesto ulteriori 9 mesi) e una fase di accurato controllo dei dati i quali - fra l'altro - saranno utilizzati anche in sede di Unione Europea al fine della definizione della normativa tecnica in materia (al momento ancora inesistente). Pertanto, quanto sottolineato dalla associazione ambientalista e riportato - senza i necessari approfondimenti - dalla stampa, lungi dall'essere un "regalo" all'ILVA, costituisce la soluzione affinché si abbia finalmente la piena applicazione della legge regionale antidiossina in materia di campionamento in continuo. Le dimensioni e la complessità del problema, rendono davvero risibile l'affermazione, riportata dalla stampa, secondo cui il campionario in continuo bisognava "montarlo subito e farlo funzionare" ma evidentemente chi ha affermato ciò non sa di cosa sta parlando. In riferimento al discorso dei sistemi di abbattimento sui camini delle cokerie, va evidenziato, innanzitutto, che tale prescrizione è rimasta nel documento tecnico approvato dalla Conferenza dei Servizi (diversamente da quel che sembrerebbe di capire dai suddetti articoli di stampa) e dunque sarà presente nell'AIA; secondariamente, va evidenziato che tale prescrizione è stata in-

serita in tale documento tecnico non per iniziativa del Ministero o di chissà chi, ma su iniziativa dell'Arpa Puglia, col pieno consenso dei tecnici di Regione, Provincia e Comuni, nel corso di una delle ultime riunioni del Gruppo Istruttore (maggio 2011); tale prescrizione imporrà all'ILVA un notevole impegno per la realizzazione di sistemi di abbattimento di macro e micro inquinanti dai camini della cokeria. Anche in questo caso, dunque, non c'è stato alcun "regalo" all'Ilva, ma la richiesta di un ulteriore impegno a difesa e tutela dell'ambiente e della salute».

In linea generale il consigliere regionale sottolinea che «quando ci sarà il rilascio dell'Aia saranno imposti all'Ilva valori limiti emissivi in atmosfera più restrittivi di quelli attualmente in vigore; saranno imposti monitoraggi sugli scarichi di acque ed il rispetto dei valori derivanti dalle BAT a piè di ogni impianto e non più soltanto il rispetto dei valori limi-



PEACELINK Alex Marescotti



SEL Alfredo Cervellera

te italiani allo scarico finale a mare; sarà imposta la riduzione del prelievo di acque ed il riutilizzo della risorsa idrica riciclata; grazie alla legge regionale antidiossina, si è passati da una situazione senza alcun valore limite sul camino E312 (che emetteva diossina intorno a 7-8 ngTEQ/Nm³ fino a soli 3 anni fa) ad avere un valore limite di

0,4 ngTEQ/Nm³ e ad essere in procinto di realizzare il sistema di campionamento in continuo; per quanto riguarda le

emissioni di benzo(a)pirene, si è imposto all'Ilva il raddoppio dei controlli di tenuta sulle porte delle cokerie ed al Ministero il riesame dell'Aia all'esito dello studio diagnostico sul benzo(a)pirene che Arpa Puglia sta conducendo».

Non si è fatta attendere la re-

plica di Marescotti. «La Regione - afferma - si giustifica dicendo che l'accoglimento delle osservazioni dell'Ilva riguarda la parte introduttiva e tecnica, ma non vincolante della delibera e tuttavia leggiamo che la delibera della regione considera le sue osservazioni tecniche "parte integrante del presente atto". Quindi se quelle osservazioni tecniche sono sbagliate e inopportune, non potranno che offrire un'occasione al Ministero per rendere meno perentorie le poche prescrizioni che erano riuscite a passare. Ciò nonostante la Regione Puglia difende quelle "aperture all'Ilva". La Regione, a proposito del tavolo tecnico per il campionamento in continuo della diossina, afferma: "Tale Tavolo Tecnico (del quale si sono già tenute due riunioni, contrariamente a quanto afferma la associazione ambientalista che sostiene che non ce ne siano state) ha già stilato una bozza di protocollo che prevede il campionamento in continuo sin da subito". E' bene specificare che le due riunioni a cui si riferisce

la regione sono servite solo a istituire il tavolo tecnico e sono state preliminari. Se è vero che si prevede il campionamento in continuo della

diossina "sin da subito" vogliamo sapere la data: quando sarà questo "subito"? Fra una settimana, un mese, o quando?

La Regione continua: "Le dimensioni e la complessità del problema, rendono davvero risibile l'affermazione, riportata dalla stampa, secondo cui il

campionatore in continuo bisognava "montarlo subito e farlo funzionare"... ma evidentemente chi ha affermato ciò non sa di cosa sta parlando". Non sappiamo di cosa stiamo parlando? Ci permettiamo di osservare che del campionamento in continuo della diossina ci siamo occupati organizzando due incontri di studio, uno con il Comune di Taranto (16/6/2009) a cui sono stati invitati specialisti da tutt'Italia e uno con il dott. Stefano Raccanelli (25/2/2011), considerato fra i massimi esperti nazionali di diossina. Vogliamo aggiungere che l'ing. Antonello Antoncelli - dopo che le Iene avevano intervistato il presidente Vendola sul campionamento continuo che non partiva - ci ha chiesto un parere tecnico sulle tecnologie di cui eravamo a conoscenza. Dire che non sappiamo di cosa stiamo parlando ci sembra veramente una battuta fuori luogo. Il pubblico deve sapere che i costi del campionamento continuo sono davvero modesti rispetto al controllo manuale della diossina. Sono tecnologie da meno di 150 mila euro e verrebbero probabilmente a costare all'Ilva meno di quanto spenderà lo Stato e la Regione per far riunire svariate volte i "tavoli tecnici", con spese di aereo, ristorante, albergo, missione.

Ricordiamo che la decisione sul campionamento in continuo doveva essere presa dall'inizio del 2009. Nell'articolo 3 della legge regionale sulla diossina si legge che "entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni i gestori devono elaborare un piano per il campionamento in continuo". Considerando che la legge è del 19 dicembre

2008 ed è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il 23/12/2008, il piano per il campionamento in continuo doveva essere già pronto per febbraio 2009. Vorremmo sapere come mai ci sono questi 29 mesi di ritardo e quanto dobbiamo aspettare ancora in questa attesa fuori legge».

CERVELLERA: «NESSUN REGALO AL SIDERURGICO»